

Intervista a Gigi Riva

## «Per Cagliari momento storico Il dramma è il lavoro»

**Rombo di tuono** commenta il voto nella "sua" città  
«Qui, come altrove, è cambiato tutto. Il nuovo sindaco è giovane: conosce i problemi della sua generazione»

MARIA GRAZIA GERINA

INVIATA A CAGLIARI

**P**recedenti politici cittadini, a cui rifarsi, Massimo Zedda, primo sindaco di sinistra di Cagliari, classe 1975, non ne aveva. Perciò si è rifatto direttamente allo scudetto vinto nel '70, quando lui non era ancora nato, dal Cagliari di Gigi Riva. Il "ragazzo" venuto dal Nord, che consegnò alla città la sua leggenda più bella. "Rombo di tuono" da Cagliari, dove ancora vive, non si è più separato. I cagliaritari tutti lo amano. La politica lo ha corteggiato, lui non ha mai ceduto. E anche quando gli chiediamo di Zedda, che qualcuno ha già ribattezzato il *Giggiriva* della politica, risponde: «Ma no, non mi faccia commentare, sono un uomo di calcio».

**Cosa pensa della vittoria di questo sindaco "ragazzino"?**

«Le ripeto: sono uomo di calcio, preferisco tenermi un passo indietro».

**Ma il calcio c'entra: ieri piazza del Carmine era piena di magliette rosse «Ora tocca a noi», con stampato dietro il suo numero "11". E anche il nuovo sindaco sulle spalle aveva lo**

### IL CASO

**Anatra zoppa o sana?  
Forse oggi la decisione  
sul consiglio comunale**

Forse già oggi si potranno avere indicazioni precise sul consiglio comunale cagliaritano: la commissione elettorale dovrà proclamare gli eletti e decidere se assegnare il premio di maggioranza alla coalizione di centrodestra - che superò il 50% al primo turno - o a quella di centrosinistra, che ha dominato il ballottaggio.

**scudetto del Cagliari.**

«No, guardi, davvero. Vivo a Cagliari e amo questa città, ci tengo a misurare le parole. Sono stato chiamato da diversi partiti. Quando vinse le elezioni Soru fui contatto per una candidatura da Berlusconi: ho rifiutato, dicendo che il mondo della politica non fa per me. Preferisco essere libero di dire quello che voglio».

**Parliamo allora della città.**

«Questo l'ho sempre fatto, quando avevo delle cose da dire, senza preoccuparmi di chi fosse al governo».

**Cagliari vive una svolta storica.**

«Certo che è un momento storico perché storico è quello che è capitato in tutta Italia. Vede sono cose talmente evidenti che parlano da sole. E che può aggiungere Gigi Riva? Credo proprio che se ne siano accorti tutti di quello che sta accadendo».

**A Cagliari non era mai accaduto. E poi colpisce l'età del nuovo sindaco.**

«Certo, con tante persone che da anni sono in politica, questo ragazzo qua che diventa sindaco è proprio un segno di cambiamento. Da che sono io a Cagliari non era mai avvenuto».

**Ma lei lo ha votato?**

«Lo sa, il voto è segreto. Sono amico di Fantola, l'ho incontrato da poco, abbiamo parlato simpaticamente di tutto, tranne che di politica...».

**E Zedda lo ha conosciuto?**

«No, ma ho sentito chi gli sta vicino».

**E che consigli dà a lui e alla sua squadra per governare Cagliari?**

«Non è dura, basta fare le cose semplici di cui la città ha bisogno, senza innamorarsi di Londra o New York. È alla nostra città che dobbiamo guardare: che sia pulita, senza caos, vivibile. Cagliari non deve essere come Dubai, ha bisogno di decoro, dignità e lavoro. Soprattutto bisogna pensare ai giovani. Questa è la cosa più importante: a Cagliari e in tutta la Sardegna c'è una disoccupazione giovanile spa-



### Il suo programma

**Decoro, dignità, occupazione: queste le priorità in un posto che non sarà mai Dubai. Posso dare una mano anche senza diventare assessore»**

ventosa. Ci sono molti giovani che studiano senza però avere una prospettiva futura. Bisogna dare loro una opportunità di lavoro. Le loro esigenze devono essere al centro della città».

**Sembra un ottimo programma. Se le chiedessero di entrare nella giunta?**

«Sono cose serie e io lavoro con la nazionale, e mi porta via tanto tempo. Si può essere utili in tanti modi».

**Un tema su cui lei ha richiamato tutti in questi mesi è il destino del Sant'Elia.**

«Se Cagliari volesse riunire la Sardegna in un solo stadio ha solo questo, è un patrimonio dell'Isola e io lo difendo. Necessita di una ristrutturazione, come ho detto, per essere messo a disposizione dei grandi eventi».

**Di questo le piacerebbe occuparsi?**

«Sono un cittadino della Sardegna, venuto a Cagliari che ero un ragazzino. Ho avuto tanti riconoscimenti da persone umili e semplici che mi hanno dato tante dimostrazioni di affetto. Il precedente sindaco mi ha voluto consegnare le chiavi della città e la cittadinanza onoraria. Ma io sono un uomo libero, non ho un partito o una persona che sostengo. Se posso essere utile alla città e alla Sardegna stessa, lo faccio volentieri. Ma come persona seria. La serietà è il mio unico partito».



Il colore arancione da piazza Duomo a piazza del Plebiscito, simboleggia la vittoria del centrosinistra